

FAQ WEBINAR SCUOLA IFEL 25/02/2026

RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2025: ASILI NIDO (NID26)

FAQ Obiettivi 2025: Data di scadenza invio relazioni.....	3
FAQ Obiettivi 2025: Invio definitivo da Opencivitas	3
FAQ NID26: Anno base storico 2018 oppure 2021	3
FAQ NID26: Documentazione da allegare al rendiconto.....	4
FAQ NID26: Classificazione contabile delle spese (Missione 12 vs Missione 4)	4
FAQ NID26: Calcolo degli utenti da anni scolastici ad anno solare	4
FAQ NID26: Sezioni Primavera - Mappatura dei Posti (R01-R02A), mappatura degli utenti (R03-R15) e convenzioni	5
FAQ NID26: Anticipatari della scuola dell'infanzia - Mappatura dei posti (R01-R02A), mappatura degli utenti (R03-R15) e rendicontazione (R28)	6
FAQ NID26: Mappatura dei posti privati con/senza convenzione (rigo R02), mappatura dei relativi utenti in posti riservati (rigo R09)	7
FAQ NID26: Contributi/voucher per l'abbattimento rette (R03 vs R16)	9
FAQ NID26: Contributi e voucher per utenti dei nidi comunali o in convenzione con riserva di posti (rigo R03)	10
FAQ NID26: Riserva di posti in convenzione in assenza di iscrizioni.....	11
FAQ NID26: Pagamento dei posti riservati non occupati	12
FAQ NID26: Servizi privati e raggiungimento dell'obiettivo di servizio	12
FAQ NID26: Utenti in convenzione con altro Comune	13
FAQ NID26: Utenti residenti e non residenti	14
FAQ NID26: Utenti anticipatari della scuola dell'infanzia e raggiungimento dell'obiettivo di servizio.....	15
FAQ NID26: Voucher e calcolo degli utenti (Reali vs Figurativi).....	15
FAQ NID26: Contributi per frequenza nido fuori dal Comune di residenza.....	16
FAQ NID26: Comune sprovvisto di asili nido e gestione tramite voucher (Rigo R16).....	16
FAQ NID26: Rendicontazione esonero rette per casi sociali (R03 vs R16)	17
FAQ NID26: Contributi per nidi privati fuori dal territorio comunale (Rigo R16)	17
FAQ NID26: Utilizzo di più modalità di potenziamento (Forma associata e Voucher).....	18

FAQ NID26: Bambini non residenti frequentanti posti comunali (R17).....	19
FAQ NID26: Calo demografico e utenza non residente (Rigo R17).....	19
FAQ NID26: Posti comunali non utilizzati (rigo R18).....	20
FAQ NID26: Definizione della spesa complessiva (Rigo R23)	21
FAQ NID26: Previsione utenti 2027 e vincoli demografici (Rigo R29).....	22
FAQ NID26: Definizione di investimenti per l'ampliamento (rigo R29A).....	22
FAQ NID26: Mappatura utenza non residente per comune di residenza (Righi R30-R59)	23
FAQ NID26: Obiettivi raggiunti e utilizzo delle risorse a residuo	24
FAQ NID26: Utilizzo delle risorse assegnate per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	24
FAQ NID26: Mancato raggiungimento obiettivo e commissariamento.....	25
FAQ NID26: Obiettivi 2027 e variazioni demografiche	25
FAQ NID26: Prospettive e rendicontazione dopo il 2027.....	26

FAQ Obiettivi 2025: Data di scadenza invio relazioni

Quesito 1: Qual è la data di scadenza per l'invio delle relazioni di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025?

Quesito 2: la scadenza del 31 maggio 2026 è solo per l'invio a Sogei? Perché visto che vanno allegate al rendiconto, si dovranno preparare prima.

Risposta: La scadenza per l'invio delle relazioni di rendicontazione relative agli obiettivi di servizio 2025 è fissata al 31 maggio 2026.

Le relazioni di rendicontazione del sociale e degli asili nido devono essere allegate al Rendiconto dell'Ente.

FAQ Obiettivi 2025: Invio definitivo da Opencivitas

Quesito1: perchè una volta inserita la relazione di rendicontazione su IFEL bisogna andare su Opencivitas per fare invio delle relazioni? Non si può evitare questo ulteriore passaggio?

Quesito2: Noi precedentemente abbiamo caricato le relazioni di rendicontazione solamente su Opencivitas di SOGEI. Possiamo compilare direttamente Opencivitas di SOGEI?

Risposta: la piattaforma "**Obiettivi in Comune**" di IFEL consente la compilazione e il caricamento della relazione di rendicontazione, ma l'invio formale e la trasmissione ufficiale dei dati avvengono tramite la piattaforma **OpenCivitas** di Sogei, che rappresenta la piattaforma ufficiale di invio dei questionari e dei monitoraggi.

Il passaggio dei dati dalla piattaforma "**Obiettivi in Comune**" a **OpenCivitas** è stato ottimizzato e avviene con aggiornamento quotidiano.

Questo consente di evitare la doppia compilazione dei dati, in quanto le informazioni inserite su "**Obiettivi in Comune**" vengono trasferite automaticamente su OpenCivitas.

Resta comunque necessario accedere a OpenCivitas per procedere con l'invio formale della rendicontazione.

Si precisa che l'ente può scegliere di compilare direttamente sul sito Opencivitas di Sogei.

FAQ NID26: Anno base storico 2018 oppure 2021

Domanda: L'obiettivo di servizio "numero utenti asili nido aggiuntivi" è riferito al numero di utenti confrontato con gli utenti dell'anno 2018 o con il numero degli utenti dell'anno precedente?

Risposta: L'obiettivo di servizio rappresenta il potenziamento complessivo richiesto rispetto a un **anno base storico (generalmente il 2018)**.

Per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo di servizio (Quadro 3, rigo R28), il sistema calcola la differenza tra il numero di utenti serviti nel **2025** e quelli serviti nell'anno **2018**. Qualora l'ente abbia comunicato con le relazioni di rendicontazione precedenti compilando

i campi R10A e R10B che il dato riportato nel rigo R10 relativo al 2018 era non corretto e che ha subito riduzioni, il confronto viene effettuato dall'applicativo con il valore dell'anno **2021**.

FAQ NID26: Documentazione da allegare al rendiconto

Quesito: Al rendiconto deve essere allegata anche la documentazione compilata su OpenCivitas oppure è sufficiente quanto inserito sulla piattaforma IFEL?

Risposta: Sì. È sufficiente quanto compilato sulla piattaforma IFEL; non è necessario allegare al rendiconto anche la documentazione inserita su OpenCivitas.

FAQ NID26: Classificazione contabile delle spese (Missione 12 vs Missione 4)

Domanda: La Nota Metodologica associa la spesa per gli asili nido alla Missione 12. Nel nostro Comune, l'erogazione di contributi e voucher è inserita nella Missione 4 (Diritto allo studio). Possiamo inserirli comunque nella rendicontazione?

Risposta: Sì. L'ente deve inserire tali spese nella rendicontazione, anche se contabilizzate in una Missione diversa dalla 12.

FAQ NID26: Calcolo degli utenti da anni scolastici ad anno solare

Quesito 1: La rendicontazione è riferita all'anno solare 2025. Considerato che in un anno solare ricadono due anni scolastici, il numero di utenti da indicare deve essere pari alla somma degli utenti dei due anni scolastici, alla media oppure deve essere calcolato con altra modalità?

Quesito 2: Quando si parla di "numero di posti" il significato è chiaro; con riferimento invece al "numero di utenti", cosa si intende esattamente? Ad esempio, se a fronte di 100 posti disponibili nel corso dell'anno transitano complessivamente 120 bambini, quale dato deve essere indicato: 100 o 120?

Risposta: Le informazioni di spesa e strutturali devono essere riferite, secondo il principio di pertinenza, **all'anno solare 2025**.

Di conseguenza, tutti i servizi e i relativi dati devono essere ricondotti all'anno solare 2025 e non ai singoli anni scolastici 2024/2025 o 2025/2026.

Le informazioni relative all'utenza devono pertanto essere calcolate come **media ponderata** dei valori riferiti ai due anni scolastici che ricadono nel 2025, secondo la seguente proporzione:

- l'anno scolastico **2024/2025** pesa per **2/3** (periodo gennaio–giugno 2025);
- l'anno scolastico **2025/2026** pesa per **1/3** (periodo ottobre–dicembre 2025).

Esempio:

Se gli utenti del servizio di asilo nido sono:

- 90 nell'anno scolastico 2024/2025
- 120 nell'anno scolastico 2025/2026

Il valore da indicare sarà pari a: $90 \times 2/3 + 120 \times 1/3 = 100$.

Pertanto, non deve essere indicata la somma complessiva dei bambini transitati nell'anno (es. 120), ma il valore medio ponderato riferito all'anno solare (100).

In relazione al secondo quesito, con riferimento allo stesso esempio proposto, il numero rimane 100 in quanto tale numero rappresenta la capienza massima utilizzata. Di conseguenza, anche a fronte di fenomeni di cancellazione di utenti, in corso di anno, e iscrizione di "nuovi" utenti che vanno ad occupare i posti così resisi disponibili, il numero di utenti serviti va considerato pari al numero dei posti contemporaneamente occupati.

FAQ NID26: Sezioni Primavera - Mappatura dei Posti (R01-R02A), mappatura degli utenti (R03-R15) e convenzioni

Quesito: Vanno calcolati anche i posti e gli utenti della sezione primavera? In caso di attivazione di una sezione primavera presso una scuola dell'infanzia privata, è possibile trasferire i contributi assegnati alla struttura, magari tramite apposita convenzione?

Risposta: Sì a entrambe le domande. Le sezioni primavera sono parte integrante del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e concorrono pienamente alla rendicontazione degli obiettivi di servizio.

Risposta: Sì a entrambe le domande. Le sezioni primavera sono parte integrante del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e, conseguentemente, i nuovi posti attivati potenziando tali sezioni concorrono pienamente alla rendicontazione degli obiettivi di servizio.

Ecco i dettagli tecnici:

1. Conteggio di posti e utenti:

- A partire dalla rendicontazione 2025, la scheda di monitoraggio richiede esplicitamente di distinguere l'utenza servita e i posti disponibili per tipologia di struttura, includendo specificamente le sezioni primavera.
- I posti autorizzati (sia pubblici che privati) nelle sezioni primavera sono utilizzati per calcolare la percentuale di copertura del servizio sul territorio.
- Gli utenti residenti che frequentano le sezioni primavera devono essere inseriti nel Quadro 1 (righe da R05 a R10), utilizzando la colonna specifica "Sezioni primavera".

2. Trasferimento di risorse a strutture private:

- Il "paniere di interventi" previsto per il potenziamento del servizio permette all'ente di utilizzare le risorse aggiuntive ricorrendo ad accordi o convenzioni

con asili nido, micronidi o servizi equipollenti privati (come le sezioni primavera).

- È possibile trasferire tali risorse alla struttura privata in due modalità:
 - **Riserva di posti:** Stipulando una convenzione che garantisca al Comune la disponibilità di nuovi posti. In questo caso, i bambini sono indicati nel rigo R09.
 - **Riduzione delle tariffe:** Attraverso accordi che prevedano l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie residenti. In questo caso, la spesa e i beneficiari vanno rendicontati nel rigo R03 (se c'è riserva di posti) o nel rigo R16 (se si tratta di voucher senza riserva).

In sintesi: I nuovi posti realizzati in sezioni primavera, anche se attivate presso scuole dell'infanzia private, possono essere conteggiati per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio, purché il Comune formalizzi il rapporto tramite una convenzione che preveda la riserva di posti o il un contributo economico finalizzato alla riduzione delle tariffe per i bambini residenti (fascia 3-36 mesi).

FAQ NID26: Anticipari della scuola dell'infanzia - Mappatura dei posti (R01-R02A), mappatura degli utenti (R03-R15) e rendicontazione (R28)

Quesito: Come dobbiamo gestire i dati degli anticipari nella scuola dell'infanzia? In particolare: dobbiamo compilare anche il rigo R02 per le scuole paritarie private? Dobbiamo compilare anche il nuovo rigo R02A per le scuole statali (acquisendo il dato dall'Istituto Comprensivo), pur trattandosi di posti non comunali? Gli anticipari della scuola dell'infanzia possono essere dichiarati indipendentemente dal numero di abitanti? Si devono dichiarare solo i bambini residenti? vale solo per i comuni con meno di 5.000 abitanti il conteggio degli anticipari per il raggiungimento degli obiettivi? Quali bambini devono essere conteggiati?

Risposta: La gestione degli anticipari si articola in tre livelli: la **mappatura dell'offerta** (posti), la **mappatura dell'utenza** (utenti residenti) e il **conteggio degli utenti ai fini degli obiettivi di servizio (R28)**.

1. Mappatura dei posti (Righi R01, R02, R02A)

- **Obbligo per tutti i Comuni:** Ogni ente deve indicare il numero di posti destinati gli anticipari presso le scuole dell'infanzia **comunali (R01), paritarie private (R02) e statali (R02A)**.
- **Finalità:** Questi dati sono indispensabili per la mappatura dell'offerta educativa totale del territorio comunale, che comprende posti destinati agli anticipari delle scuole dell'infanzia comunali R01, private R02 e statali R02A. Inoltre, i posti privati R02 e statali R02A concorrono al calcolo della **percentuale di copertura pubblica e privata complessiva (rigo R22)** e serve a fornire all'ente una proiezione dell'effetto del potenziamento del servizio a livello territoriale.

- **Dati precompilati:** Per semplificazione, i campi R02 e R02A relativi agli anticipatari relativi alle scuole dell'infanzia paritarie e statali sono precompilati con i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, ma l'ente ha la facoltà di **modificarli** per riflettere la situazione reale del 2025. Per una corretta compilazione, l'ente può richiedere alle strutture private e all'istituto comprensivo la conferma del numero di posti disponibili per gli anticipatari già precompilato campi R02 e R02A, colonna "Anticipatari della scuola dell'infanzia".

2. Mappatura degli utenti residenti (righe R03-R15)

- **Criterio di Residenza:** Vanno conteggiati esclusivamente i **bambini residenti** (o posti a carico dell'ente per obbligo di legge).
- **Requisito Gestionale (Riserva di posti):** Per inserire i bambini nei righe da R03 a R15, il servizio deve essere erogato in strutture gestite direttamente dall'ente, in forma associata o in **strutture convenzionate con riserva di posti**. Per poter inserire i bambini anticipatari presso la scuola dell'infanzia statale o paritaria privata nei campi **R03-R15**, deve esistere un atto formale (es. convenzione) che preveda una **riserva di posti** per il Comune.
- **Dimensione del Comune:** Tutti i comuni, indipendentemente dalla dimensione, compilano questa sezione per fornire una rappresentazione dettagliata delle modalità gestionali.

3. Conteggio degli utenti ai fini degli obiettivi di servizio (Rigo R28)

- **Vincolo dei 5.000 abitanti:** Sebbene tutti mappino l'utenza, l'applicativo includerà gli anticipatari (R10, colonna 6) nel calcolo del potenziamento (**R28**) ai fini del raggiungimento dell'obiettivo **esclusivamente per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**.
- **Spiegazioni in Nota Metodologica:** Per questi piccoli comuni, il ricorso agli anticipatari è ammesso in quanto per i piccoli Comuni sussistono oggettive difficoltà (ridotto numero di nati o ostacoli territoriali) che impediscano l'attivazione di nidi o sezioni primavera.

In sintesi: La mappatura dei posti (**R01-R02A**) serve a tutti i Comuni per calcolare la percentuale di copertura; la mappatura degli utenti residenti (**R03-R15**) richiede sempre una **riserva di posti** formalizzata con scuole dell'infanzia paritarie private e statali; il conteggio degli utenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi (**R28**) è riservato ai Comuni **sotto i 5.000 abitanti**.

FAQ NID26: Mappatura dei posti privati con/senza convenzione (rigo R02), mappatura dei relativi utenti in posti riservati (rigo R09)

Quesito 1: Nel rigo **R02** devo inserire tutti i posti privati autorizzati presenti sul territorio, anche se non esiste alcuna convenzione o riserva di posti per il Comune?

Quesito 2: Nel campo **R09** (bambini in strutture private), vanno inseriti sia residenti che non residenti? Vanno indicati solo in caso di convenzione con riserva di posti o anche per i nidi privati semplicemente accreditati?

Quesito 3: Con riferimento agli asili nido privati, il numero di posti e il numero di utenti, devono essere indicati esclusivamente i posti e gli utenti riferiti alla riserva di posti convenzionata con il Comune, oppure deve essere riportato il totale complessivo dei posti disponibili e degli utenti dell'intero servizio educativo, indipendentemente dalla quota riservata all'Ente?

Risposta:

- **Per il rigo R02: Sì**, è corretto inserire il numero totale dei posti privati autorizzati operativi sul territorio comunale, indipendentemente dall'esistenza di convenzioni o riserve di posti.
- **Per il rigo R09: No**, vanno inseriti **esclusivamente i bambini residenti** (o utenti che per legge sono a carico del bilancio comunale) e **solo se frequentano posti in convenzione con riserva**.

Ecco le motivazioni tecniche basate sulle fonti:

- **Finalità di mappatura:** I valori da inserire nei campi R01 (comunali), R02 (privati) e R02A (statali) hanno lo scopo di fornire una **mappatura completa dell'offerta di posti** sul territorio.
- **Calcolo della copertura totale:** Il dato inserito nel rigo R02 è fondamentale per determinare la **percentuale di copertura pubblica e privata (rigo R22)**. Questo indicatore mette in rapporto l'intera offerta educativa disponibile (sia pubblica che privata) con la popolazione residente tra i 3 e i 36 mesi.
- **Criterio della residenza per il rigo R09:** Nel Quadro 1, la sezione delle informazioni R03-R15 è esplicitamente intitolata "**Mappatura dell'utenza residente in strutture gestite dal Comune/forma associata o convenzionate con riserva di posti**". Le istruzioni chiariscono che i dati richiesti attengono esclusivamente agli utenti che, per residenza o obbligo di legge, sono posti a carico del bilancio dell'ente. I bambini **non residenti** che frequentano strutture comunali vanno indicati separatamente nel rigo **R17**, mentre quelli in strutture private non vanno inclusi in questa sezione.
- **Necessità della convenzione con riserva di posti per il rigo R09:** Il rigo R09 riguarda specificamente i bambini gestiti in **convenzione con riserva di posti con strutture private**. Gli utenti che frequentano nidi privati senza riserva di posti per il Comune non devono essere indicati in R09. Se l'ente eroga voucher alle famiglie per questi asili non convenzionati, la spesa dovrà essere indicata nel rigo **R16**.
- **Calcolo del potenziamento:** Il valore inserito in R09 confluisce nel totale degli utenti a carico dell'ente (R10) e concorre direttamente alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo di servizio (rigo R28).

In sintesi: Il rigo **R02** fotografa l'**offerta privata totale** per scopi statistici e di copertura territoriale. Il rigo **R09** rileva invece solo i **bambini residenti** che occupano **posti riservati**

dal Comune presso il privato, garantendo così la prontezza del servizio pubblico-equivalente sul territorio.

FAQ NID26: Contributi/voucher per l'abbattimento rette (R03 vs R16)

Quesito 1: I contributi/voucher devono essere esclusivamente comunali o vanno indicate anche altre forme di sostegno (regionali o statali)?

Quesito 2: Nell'attribuzione dei voucher, è obbligatorio erogare il contributo al netto dell'eventuale Bonus Nido erogato dall'INPS?

Quesito 3: In sede di rendicontazione, come si deve evidenziare la presenza di altre fonti di finanziamento (es. "Nidi Gratis" o Bonus INPS) che abbattano le rette?

Quesito 4: È possibile erogare il contributo direttamente al gestore del nido per abbassare la retta all'origine o il contributo/voucher è destinato solo alle famiglie?

Il nostro Comune riceve un contributo dalla Regione che viene destinato direttamente alle strutture per l'abbattimento delle rette e non alle famiglie: questo importo deve essere indicato?

Quesito 5: I contributi/voucher vanno erogati solo ai residenti? Se il Comune finanzia un asilo privato che riduce la retta a tutti, come ci si deve comportare?

Quesito 6: I Comuni devono abbattere le rette indipendentemente dai redditi familiari? Cosa succede se i nuclei hanno già rette gratuite tramite altri bonus o se sono esclusi dalle misure regionali per ISEE elevato? Il trasferimento delle somme agli asili limitrofi, corrispondenti agli utenti da implementare, comporta la gratuità del servizio per gli utenti che utilizzano il servizio?

Risposta: Di seguito le risposte ai quesiti posti:

- **Provenienza dei voucher e risorse rendicontabili:** Nelle schede di monitoraggio vanno indicati i contributi e i voucher che sono **contabilizzati nel bilancio dell'ente compilatore**. Se il Comune riceve risorse da altri enti (Stato o Regione) e le incamera nel proprio bilancio per destinarle all'abbattimento delle rette, queste somme devono essere incluse nella rendicontazione. Al contrario, i sostegni erogati direttamente da altri enti alle famiglie (come il Bonus INPS pagato dall'Istituto ai genitori) non devono essere sommati alla spesa comunale.
- **Rapporto con il Bonus INPS:** La normativa stabilisce che il contributo comunale deve essere determinato al netto dell'eventuale Bonus Nido erogato dall'INPS, al fine di evitare una duplicazione del beneficio sulla medesima spesa sostenuta dalla famiglia.
Pertanto, nella quantificazione del voucher occorre considerare l'importo già riconosciuto a titolo di Bonus INPS.
- **Evidenza delle diverse fonti di finanziamento:** I dati richiesti attengono ai servizi resi nei confronti di utenti che sono posti a carico del bilancio dell'ente compilatore. Se il contributo regionale transita nel bilancio comunale per finanziare

- l'abbattimento delle rette per i residenti, esso concorre alla spesa complessiva per il servizio (che comprende voucher e contributi) e va indicato nel rigo R03 per la parte relativa alle strutture comunali o convenzionate con riserva di posti o nel rigo R16 per la parte relativa alle strutture private o statali senza convenzioni con riserva di posti.
- **Modalità di erogazione (Famiglie vs Gestori):** Il "paniere di interventi" di potenziamento permette all'ente locale la massima flessibilità. È possibile sia trasferire risorse aggiuntive direttamente alle **famiglie tramite contributi/voucher**, sia stipulare accordi o convenzioni con asili nido pubblici e privati che prevedano la **riduzione delle tariffe** a carico delle famiglie all'origine.
 - **Criterio di residenza e beneficiari:** Ai fini del monitoraggio e del raggiungimento degli obiettivi di servizio, i dati attengono esclusivamente agli utenti che sono **posti a carico del bilancio dell'ente compilatore per residenza** o obbligo di legge. Se un Comune eroga un contributo a una struttura privata che riduce la retta a tutti, l'ente potrà mappare e rendicontare nei righe R03 o R16 solo la **quota parte di spesa e di utenti residenti** nel proprio territorio.
 - **Obbligo di abbattimento rette e ISEE:** La finalità principale delle risorse assegnate è il **potenziamento del servizio** per raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura. L'ente è libero di determinare le proprie scelte gestionali: se il Comune decide di agire tramite contributi/voucher, deve farlo per incentivare la frequenza e coprire il "gap" di utenti assegnato. Non esiste un obbligo normativo di gratuità universale indipendentemente dal reddito, ma l'ente può decidere di utilizzare i fondi per **agevolare le famiglie** che non beneficiano di altre misure (es. nuclei con ISEE oltre le soglie regionali) o per ridurre ulteriormente le rette residue non coperte da Bonus INPS e Regione, garantendo così l'accesso al servizio a una platea più vasta.

In sintesi: La rendicontazione non si focalizza sulla condizione economica del singolo beneficiario, ma sull'incremento del numero di **utenti residenti** (fisici o figurativi) che il Comune riesce a sostenere attraverso il proprio bilancio per raggiungere l'obiettivo di servizio.

FAQ NID26: Contributi e voucher per utenti dei nidi comunali o in convenzione con riserva di posti (rigo R03)

Quesito 1: I contributi o voucher per l'abbattimento delle rette possono essere erogati anche alle famiglie che frequentano il nido comunale?

Quesito 2: Per il rigo **R03**, come servizio di asilo nido "gestito dal comune" si intende anche quello **esternalizzato**?

Quesito 3: Il nostro Comune non eroga contributi/voucher per la frequenza al nido comunale ma riduce la retta o esonera le famiglie in base all'**ISEE**: questo dato va inserito in R03? Per contributo alle famiglie si intende anche l'agevolazione sulla retta mediante ISEE?

Quesito 4: Nella riga R03 va inserito anche il contributo "**Nidi Gratis Plus**" di Regione Lombardia?

In Emilia-Romagna ci sono contributi regionali per l'abbattimento delle rette: vanno indicati nel rigo R03?

Alla riga R03 inseriamo il contributo NIDI GRATIS della Regione Toscana o solo eventuali contributi comunali?

Risposta: Sì a tutti i quesiti. Il rigo R03 ha l'obiettivo di mappare le risorse economiche impiegate dall'ente per agevolare l'accesso ai servizi di cui ha la titolarità o una riserva di posti garantita.

Ecco le motivazioni tecniche basate sulle fonti:

1. **Gestione Esternalizzata:** Il potenziamento dell'offerta può avvenire sia negli asili nido comunali in **gestione diretta** che in **gestione esternalizzata** (affidamento a terzi/cooperative). In entrambi i casi, l'utenza è considerata pubblica e l'ente è titolare del servizio. Pertanto, nel rigo **R03** vanno indicati i contributi o voucher erogati per bambini che frequentano:
 - Strutture gestite direttamente dal Comune.
 - Strutture gestite dal Comune tramite esternalizzazione.
 - Strutture gestite in forma associata (riportando la quota parte di competenza comunale).
 - Strutture private convenzionate con **riserva di posti**.
2. **Esoneri ISEE e Servizi Gratuiti:** Anche le **riduzioni tariffarie o gli esoneri concessi in base all'ISEE** costituiscono una forma di sostegno economico alle famiglie per l'accesso al servizio e, pertanto, devono essere ricompresi nella voce R03, pur non trattandosi di contributi o voucher erogati direttamente.
3. **Contributi Regionali (es. Nidi Gratis Plus):** I dati richiesti attengono ai servizi resi nei confronti di utenti che sono posti a carico del bilancio dell'ente compilatore. Se il contributo regionale transita nel bilancio comunale per finanziare l'abbattimento delle rette per i residenti, esso concorre alla **spesa complessiva per il servizio** (che comprende voucher e contributi) e va indicato nel rigo R03 per la parte relativa alle strutture comunali o convenzionate con riserva di posti.

In sintesi: Il rigo **R03** serve a mappare lo sforzo economico dell'ente (indipendentemente dalla fonte del finanziamento, purché a carico del bilancio comunale) per garantire l'accesso ai posti di cui ha la titolarità o la riserva.

FAQ NID26: Riserva di posti in convenzione in assenza di iscrizioni

Quesito: La riserva di posti presso una struttura convenzionata, anche in assenza temporanea di iscrizioni (quindi senza bambini che occupano i posti), consente di considerare raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato?

Risposta: Sì. Secondo quanto stabilito dalla Nota Metodologica ufficiale, la **riserva di posti** presso asili nido, sia pubblici che privati, è uno strumento che consente al Comune di garantire la continuità e la prontezza del servizio educativo sul proprio territorio.

Per questo motivo, le fonti chiariscono che:

- La riserva di posti **contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di servizio assegnato**, anche nel caso in cui, nel breve periodo, non vi siano utenti effettivamente frequentanti.
- Questa modalità rientra tra le **scelte gestionali di potenziamento** ammesse per l'impiego delle risorse aggiuntive, specificamente attraverso la stipula di accordi o convenzioni con asili nido e micronidi privati che prevedano una riserva di posti per l'ente.

FAQ NID26: Pagamento dei posti riservati non occupati

Quesito: I posti riservati negli asili nido devono essere pagati anche se non vengono occupati?

Risposta: Dipende da quanto previsto nel contratto di gestione o nella convenzione stipulata dal Comune.

Se il contratto prevede un corrispettivo **a posto riservato**, il pagamento è generalmente dovuto anche nel caso in cui il posto non venga effettivamente occupato, in quanto il gestore garantisce comunque la disponibilità del servizio.

Se invece il corrispettivo è stabilito **in base ai posti effettivamente occupati o agli utenti frequentanti**, il pagamento sarà dovuto solo per i posti realmente utilizzati.

Si raccomanda pertanto di verificare attentamente le clausole contrattuali relative alle modalità di remunerazione del servizio.

FAQ NID26: Servizi privati e raggiungimento dell'obiettivo di servizio

Quesito 1: I posti disponibili nei servizi privati concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di utenti aggiuntivi anche in assenza di una specifica convenzione per riserva posti con il Comune?

Quesito 2: Noi abbiamo micronidi privati ma senza riserva di posti. Come e dove li inseriamo?

Quesito 3: Sono da conteggiare anche i posti bambini presso gli asili nido privati benchè non convenzionati con l'ente comune?

Quesito 4: sono considerati nel conteggio degli utenti per la rendicontazione anche quelli dei nidi privati non in convenzione?

Risposta: No. Per la verifica del raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio (utenti aggiuntivi), i posti presso strutture private non vengono conteggiati automaticamente per il solo fatto di essere disponibili sul territorio. I dati richiesti attengono esclusivamente ai servizi posti a carico del bilancio dell'ente compilatore.

Ecco come l'ente deve comportarsi a seconda della tipologia di rapporto con la struttura privata:

Caso A - Strutture private NON in convenzione: l'ente deve indicare solo il numero di posti autorizzati nel rigo R02 ai fini della mappatura e del calcolo della copertura totale del territorio. Questi posti non concorrono al calcolo degli utenti aggiuntivi per l'obiettivo di servizio.

Caso B - Strutture private in convenzione SENZA riserva di posti: l'ente deve indicare:

- Il numero di posti autorizzati nel rigo R02.

L'importo dei contributi o voucher assegnati alle famiglie nel rigo R16. Tali risorse concorrono al raggiungimento dell'obiettivo come **“utenti figurativi”**, calcolato automaticamente dal sistema rapportando le spese inserite nel rigo R16 al costo standard per utente a tempo pieno.

Caso C - Strutture private in convenzione CON riserva di posti: l'ente deve indicare:

- Il numero di posti autorizzati nel rigo R02.
- Il numero di utenti che occupano i posti in convenzione nel rigo R09. Questi concorrono all'obiettivo come **“utenti reali”**.
- L'importo dei contributi/voucher erogati nel rigo R03 e la compartecipazione delle famiglie nel rigo R04.

FAQ NID26: Utenti in convenzione con altro Comune

Quesito 1: I bambini residenti inseriti in un asilo nido di un altro Comune a seguito di una convenzione dove devono essere indicati?

Quesito 2: Se un Comune stipula una convenzione di riserva posti con un comune limitrofo che ha un nido a gestione diretta, tale casistica è prevista nella scheda di monitoraggio?

Risposta: Per i bambini che frequentano un nido in un altro Comune grazie a una convenzione o accordo, la procedura corretta è la seguente:

- **Tipologia di gestione:** La convenzione tra Comuni è considerata una **forma associata** di gestione del servizio.
- **Righi corretti (R07/R08):** Gli utenti devono essere inseriti nei righi dedicati alla forma associata:
 - Nel rigo **R07**, se il nido nell'altro Comune è gestito direttamente da quel Comune o dalla forma associata.
 - Nel rigo **R08**, se il nido nell'altro Comune è gestito tramite esternalizzazione a terzi.
- **Quota di pertinenza:** In caso di gestione associata (Unione, Convenzione, Consorzio o Ambito), ogni Comune deve riportare esclusivamente la **quota parte di utenti di competenza del proprio territorio comunale**.
- **Utenti a carico dell'ente:** Tali bambini sono considerati "utenti a carico dell'ente" poiché il Comune di residenza ne sostiene il costo (in tutto o in parte) per obbligo di legge o per scelta gestionale volta a potenziare il servizio.

In sintesi: I bambini in convenzione presso altri Comuni vanno indicati come utenti di **forma associata** (R07 o R08), avendo cura di inserire solo il numero di bambini residenti nel proprio Comune che usufruiscono di tale accordo.

FAQ NID26: Utenti residenti e non residenti

Quesito: I bambini non residenti accolti nel nostro servizio nido comunale vanno rendicontati? E i bambini residenti nel nostro Comune che frequentano il nido in altri Comuni?

Risposta: La regola fondamentale della rendicontazione è che i dati devono riguardare esclusivamente gli utenti che, per **residenza** o per obbligo di legge, sono posti a carico del bilancio dell'ente compilatore.

Ecco come comportarsi nei due casi:

1. Bambini NON residenti accolti nel vostro nido:

- **Non vanno inseriti** nei righi da **R05 a R09** (utenza residente), poiché spetta al loro Comune di residenza rendicontarli per il raggiungimento del proprio obiettivo.
- **Vanno invece mappati** nel rigo **R17**, indicando il numero di posti comunali effettivamente utilizzati da bambini residenti altrove.
- Se valorizzate il rigo R17, dovrete successivamente compilare il **Quadro 4** (da R30 a R59), fornendo l'elenco dei Comuni di provenienza e il numero di bambini serviti per ciascuno, al fine di descrivere correttamente l'**offerta sovracomunale** del servizio.

2. Bambini residenti che frequentano nidi in altri Comuni:

- **Vanno rendicontati dal vostro Comune SOLO** se il costo del servizio è sostenuto (in tutto o in parte) dal vostro bilancio. Questo avviene solitamente attraverso accordi con Comuni vicini con riserva di posti, convenzioni o gestioni in forma associata (Unione, Consorzio o Ambito). Dovete indicare questi utenti nei righi appropriati (da **R05 a R09**) in base alla tipologia di gestione della struttura ospitante, avendo cura di riportare solo la **quota parte di utenti di competenza del vostro territorio comunale**.

In sintesi: La rendicontazione degli utenti segue il criterio della **residenza del bambino**. Il Comune che ospita bambini da fuori deve solo dichiararli come "offerta verso altri comuni" per fini statistici e di mappatura della copertura territoriale.

FAQ NID26: Utenti anticipatari della scuola dell'infanzia e raggiungimento dell'obiettivo di servizio

Quesito: Se nella scuola dell'infanzia sono inseriti dei bambini "anticipatari", l'obiettivo di servizio si considera raggiunto anche se non esiste un accordo formale con la scuola statale?

Risposta: No, è necessario che vi sia una convenzione con riserva di posti.

Sebbene per gli anticipatari non sia richiesto un formale trasferimento di risorse monetarie (come avviene invece per i voucher), la struttura della rendicontazione impone un vincolo gestionale preciso:

1. **Requisito della riserva di posti:** I dati relativi agli utenti (righe da R05 a R15) devono riguardare esclusivamente servizi in strutture gestite direttamente dall'ente, in forma associata o in **strutture convenzionate con riserva di posti**. Poiché la scuola dell'infanzia statale non è gestita direttamente dal Comune, per poterne computare gli alunni nel rigo **R10 (colonna 6)**, l'ente deve aver stipulato una **convenzione che preveda esplicitamente una riserva di posti** a favore del Comune per la fascia dei bambini anticipatari.
2. **Limiti demografici e territoriali:** Questa facoltà è concessa **esclusivamente ai Comuni fino a 5.000 abitanti**. Tali enti possono ricorrere a questa modalità solo se, a causa del numero ridottissimo di bambini (3-36 mesi) o di oggettive difficoltà di collegamento, non siano in grado di attivare nuovi posti nei servizi educativi tradizionali (nidi, sezioni primavera, ecc.), neppure in forma associata,.
3. **Finalità del computo:** Se queste condizioni sono rispettate, i bambini residenti iscritti come anticipatari concorrono alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo di servizio assegnato per il 2025.

In sintesi: Per rendicontare correttamente gli anticipatari, non basta la semplice iscrizione del bambino alla scuola statale; il Comune deve poter dimostrare l'esistenza di un **accordo/convenzione con riserva di posti** che legghi quel servizio all'offerta educativa dell'ente titolare.

FAQ NID26: Voucher e calcolo degli utenti (Reali vs Figurativi)

Domanda: Se il Comune ha erogato voucher a 9 famiglie, il cui ammontare economico corrisponde alla copertura di 2 unità secondo il costo standard, quale numero di utenti serviti deve essere indicato nella scheda, 9 o 2?

Risposta: Nella scheda di monitoraggio nel **rigo R16, colonna 4**, l'ente deve inserire il numero di utenti che hanno **effettivamente beneficiato** dei contributi e/o voucher in relazione alle risorse spese (9 utenti effettivi). Questo dato serve a monitorare la platea reale dei beneficiari del servizio sul territorio.

Nel **rigo R16, colonna 5**, il sistema calcolerà automaticamente il numero di utenti "figurativi" (2 in questo esempio). Questo calcolo avviene rapportando la spesa totale per voucher (colonna 3) al **costo standard per utente a tempo pieno**.

Per la verifica del raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio (potenziamento degli asili nido), il valore che viene preso in considerazione è quello degli **utenti figurativi (ovvero 2)**.

In sintesi: mentre l'amministrazione comunica correttamente di aver aiutato 9 famiglie (dato statistico/sociale), la normativa per la rendicontazione dei fondi aggiuntivi "pesa" l'intervento in base al costo standard, trasformando quella spesa in unità di servizio equivalenti a tempo pieno (2 utenti).

FAQ NID26: Contributi per frequenza nido fuori dal Comune di residenza

Domanda: I contributi possono essere assegnati a famiglie che frequentano l'asilo nido in un Comune diverso da quello di residenza?

Risposta: Sì, i contributi possono essere assegnati alle famiglie residenti anche per la frequenza di strutture situate al di fuori del territorio comunale di residenza.

FAQ NID26: Comune sprovvisto di asili nido e gestione tramite voucher (Rigo R16)

Quesito: Il mio Comune non dispone di asili nido propri e si limita a trasferire voucher alle famiglie per la frequenza di strutture private. Quali dati devono essere inseriti nella scheda di monitoraggio in merito agli utenti serviti?

Risposta: Se il Comune non gestisce strutture (direttamente, in forma associata o tramite convenzione con riserva di posti) e si limita a erogare contributi economici alle famiglie, la rendicontazione deve avvenire esclusivamente nel **rigo R16**.

Ecco come procedere alla compilazione del **Quadro 1** per l'annualità 2025:

- **Rigo R16, Colonna 3 (Spesa Euro):** Indicare l'ammontare complessivo delle risorse impegnate nel 2025 per l'erogazione di contributi o voucher per rette relative a bambini frequentanti strutture **non** gestite dal comune o dalla forma associata.
- **Rigo R16, Colonna 4 (Utenti beneficiari):** Inserire il numero effettivo di bambini residenti che hanno beneficiato dei voucher nel corso dell'anno 2025.
- **Utenti figurativi (Colonna 5):** Il sistema calcolerà automaticamente il numero di **utenti figurativi** rapportando la spesa inserita (Colonna 3) al **costo standard per utente**.

In sintesi: Per i comuni che operano solo con voucher, il potenziamento del servizio si dimostra attraverso l'incremento della spesa in R16, che viene convertita in "utenti figurativi" ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio assegnato.

FAQ NID26: Rendicontazione esonero rette per casi sociali (R03 vs R16)

Quesito: La spesa sostenuta dal Comune per l'esonero totale dal pagamento della retta del nido per un bambino in carico ai servizi sociali è una spesa rendicontabile come voucher?

Risposta: Sì. L'esonero dal pagamento della retta, essendo una forma di contribuzione totale al costo del servizio sostenuta dall'ente per un utente residente, rientra tra le modalità di impiego delle risorse per il potenziamento dei servizi ed è pienamente rendicontabile.

Per una corretta compilazione della scheda di monitoraggio 2025, occorre però distinguere dove inserire il dato in base alla tipologia di struttura frequentata dal bambino:

1. **Struttura comunale o convenzionata con riserva di posti:**

- Se il bambino frequenta un nido gestito direttamente dal Comune, esternalizzato o privato con riserva di posti (quindi già mappato tra i righe R05-R09), l'importo dell'esonero va indicato nel rigo **R03** ("Contributi e/o voucher per il pagamento di rette per strutture gestite dal comune/forma associata o convenzionate con riserva di posti").
- In questo caso, il bambino viene conteggiato fisicamente come utente reale nel rigo **R10**.

2. **Struttura privata senza riserva di posti:**

- Se l'esonero riguarda una retta presso una struttura privata non gestita dal comune né convenzionata con riserva di posti, la spesa sostenuta va inserita nel rigo **R16** ("Contributi e/o voucher per il pagamento di rette in strutture NON gestite dal comune... e NON convenzionati").
- In questo caso, l'utente concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo come "**utente figurativo**", calcolato automaticamente rapportando la spesa al costo standard di un utente a tempo pieno.

FAQ NID26: Contributi per nidi privati fuori dal territorio comunale (Rigo R16)

Quesito: Se nella popolazione target (3-36 mesi) ci sono bambini residenti che frequentano nidi privati fuori dal Comune, è corretto erogare un contributo? È possibile erogare tale contributo direttamente al nido privato affinché riduca l'importo della retta?

Risposta: Sì, entrambe le modalità sono corrette.

L'obiettivo fondamentale del finanziamento è garantire il livello minimo dei servizi (LEP) alla **popolazione residente** di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Pertanto, ciò che rileva ai fini della rendicontazione è che il beneficiario del servizio sia un cittadino residente posto a carico del bilancio dell'ente compilatore.

Ecco i dettagli tecnici basati sulle fonti:

- **Erogazione di voucher/contributi alle famiglie:** L'ente può potenziare il servizio trasferendo le risorse aggiuntive direttamente alle famiglie tramite voucher o

contributi per agevolare l'utilizzo di asili nido o micronidi. Se questi bambini frequentano strutture private non gestite dal Comune, né in forma associata, e senza riserva di posti (anche se ubicate fuori dal territorio comunale), la spesa sostenuta e il numero di beneficiari vanno indicati nel **rigo R16**.

- **Trasferimento diretto alla struttura (Riduzione rette):** Le fonti prevedono esplicitamente la possibilità di potenziare il servizio trasferendo le risorse agli asili nido o micronidi, sia pubblici che privati, sulla base di **accordi o convenzioni** che prevedano la **riduzione delle tariffe** a carico delle famiglie residenti nel Comune.

In sintesi: Poiché la rendicontazione segue il criterio della residenza, il Comune può supportare la frequenza dei propri piccoli cittadini anche presso strutture private fuori comune, sia rimborsando la famiglia (voucher in R16), sia convenzionandosi con la struttura per abbattere la retta.

FAQ NID26: Utilizzo di più modalità di potenziamento (Forma associata e Voucher)

Quesito: Si possono utilizzare contemporaneamente due diverse modalità per il potenziamento del servizio, ad esempio la gestione in forma associata e l'erogazione di voucher alle famiglie?

Risposta: Sì. L'ente locale ha la facoltà di potenziare il servizio di asilo nido scegliendo tra diverse opzioni all'interno di un **"paniere di interventi"** e può adottare contemporaneamente più modalità gestionali per raggiungere l'obiettivo assegnato.

In base alle fonti, ecco come le diverse modalità si integrano:

- **Flessibilità di scelta:** Le risorse aggiuntive possono essere impiegate attraverso una molteplicità di interventi, tra cui la gestione tramite **forma associata** (Unioni di Comuni, Convenzioni, Consorzi o Ambiti territoriali) e il trasferimento di risorse alle famiglie tramite **voucher/contributi**.
- **Gestione in Forma Associata:** In questo caso, il Comune deve riportare nella scheda di monitoraggio esclusivamente la **quota parte di utenti di competenza del proprio territorio comunale**, indicandoli nei rigi **R07** o **R08** a seconda che la gestione dell'associata sia diretta o esternalizzata.
- **Erogazione di Voucher:** I voucher possono essere utilizzati per agevolare l'utilizzo di asili nido sia in strutture gestite dall'ente/forma associata (rigo **R03**), sia in strutture private non convenzionate (rigo **R16**).

In sintesi: Non esiste alcun vincolo di esclusività. Un Comune può, ad esempio, decidere di aderire a una convenzione con comuni vicini per garantire nuovi posti (forma associata) e, al contempo, erogare voucher alle famiglie per abbattere le rette, rendicontando entrambe le azioni per il raggiungimento del proprio obiettivo di servizio.

FAQ NID26: Bambini non residenti frequentanti posti comunali (R17)

Quesito: I bambini non residenti che frequentano i posti comunali (rigo R17) vengono conteggiati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio assegnato? La rilevazione dei bambini frequentanti ma residenti in altro comune riguarda solo i nidi comunali o anche quelli privati che vanno a definire l'offerta del territorio?

Risposta: NO, non vengono conteggiati i bambini non residenti. La rilevazione riguarda solo i nidi comunali.

La rendicontazione degli obiettivi di servizio si basa esclusivamente sul criterio della residenza. Ecco i dettagli tecnici:

- **Esclusione dal calcolo dell'obiettivo:** I dati necessari per verificare il raggiungimento dell'obiettivo assegnato (rigo R28) derivano esclusivamente dalla "Mappatura dell'utenza residente" (righe da R03 a R15) e dai contributi/voucher assegnati alle famiglie di bambini frequentanti strutture non comunali non convenzionate con riserva di posti (righe R16 e R16B). Poiché i bambini indicati nel rigo R17 sono residenti in altri Comuni, essi non concorrono al conteggio degli utenti aggiuntivi.
- **Finalità del rigo R17:** Questo campo ha una funzione puramente informativa e statistica. Serve a descrivere l'offerta sovracomunale del servizio e a valutare l'adeguatezza della copertura a livello di ambiti territoriali più ampi, permettendo di identificare con precisione quanti posti comunali siano fruiti da utenti esterni.
- **Obbligo di dettaglio:** Qualora l'ente valorizzi il rigo R17, è tenuto a compilare nel Quadro 4 (da R30 a R59) l'elenco dettagliato dei Comuni di provenienza e il relativo numero di bambini serviti per ciascuno.
- **Chi li rendiconta?** In presenza di una convenzione con il Comune ospitante sarà cura dei Comuni in cui tali bambini risiedono indicarli nella propria scheda di monitoraggio (nei righe appropriati da R03 a R15) per vederli riconosciuti ai fini del proprio obiettivo di servizio, in quanto utenti posti a carico del loro bilancio.

In sintesi: Il rigo R17 serve a mappare l'utilizzo effettivo della struttura, ma ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio (LEP) contano solo i bambini residenti.

FAQ NID26: Calo demografico e utenza non residente (Rigo R17)

Quesito: Il nostro Comune è in forte calo demografico. Se attiviamo un servizio di asilo nido o spazio gioco (ludoteca) aperto anche ai non residenti, possiamo conteggiare questi ultimi come "utenti aggiuntivi" per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio?

Risposta: No. Ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio (LEP) e della relativa rendicontazione, possono essere computati esclusivamente gli utenti residenti.

Ecco i dettagli tecnici basati sulle fonti:

- **Criterio della residenza:** Gli obiettivi di servizio sono determinati su base locale e fissati al 33% della popolazione target residente (3-36 mesi). I dati richiesti per il

monitoraggio attengono esclusivamente ai servizi resi nei confronti di utenti che, per residenza o obbligo di legge, sono posti a carico del bilancio dell'ente compilatore.

- **Collocazione dei non residenti (Rigo R17):** I bambini non residenti che occupano posti nelle strutture comunali devono essere indicati nel rigo R17 ("Posti comunali utilizzati da bambini residenti in altro comune").
- **Esclusione dal calcolo del potenziamento (Rigo R28):** Il numero degli utenti aggiuntivi serviti, riportato nel rigo R28, viene calcolato dal sistema sommando solo gli incrementi dell'utenza residente (righe da R05 a R10) e gli utenti figurativi (R16 e R16B). Il rigo R17 non concorre in alcun modo al totale della rendicontazione per il raggiungimento dell'obiettivo dell'ente ospitante.
- **Gestione del calo demografico:** Le fonti chiariscono che gli obiettivi di servizio possono subire modifiche in base all'andamento della popolazione 3-36 mesi nel comune. Se la popolazione residente diminuisce, il numero di utenti necessari per raggiungere la copertura del 33% si ridurrà proporzionalmente, poiché il "gap" viene ricalcolato in relazione alle variazioni dei dati demografici ISTAT.
- **Servizi ammissibili (Ludoteche/Spazi Gioco):** Gli "spazi gioco" sono rendicontabili (colonna 4 del Quadro 1) purché siano strutturati su almeno 5 giorni a settimana, con almeno 4 ore di frequenza giornaliera e con affidamento continuativo dei bambini a educatori.

In sintesi: I non residenti servono a mappare l'offerta sovracomunale del territorio nel Quadro 4, ma non aiutano il Comune a raggiungere il proprio obiettivo di potenziamento, che resta vincolato esclusivamente ai propri piccoli cittadini residenti. Se la popolazione cala, l'ente deve attivare convenzioni con gli altri Comuni per chiamarli a concorrere alle spese correnti di gestione della struttura.

FAQ NID26: Posti comunali non utilizzati (rigo R18)

Domanda: Nel rigo R18 ci si riferisce agli utenti provenienti da altri Comuni o, in generale, ai posti non utilizzati perché non c'è servizio?

Risposta: Il rigo **R18** si riferisce esclusivamente ai **posti comunali che, nel corso dell'anno 2025, NON sono stati utilizzati.**

Ecco le precisazioni necessarie per non confondere i campi:

- **Differenza tra R17 e R18:** Gli utenti residenti in altri Comuni che utilizzano i vostri posti vanno indicati nel rigo **R17**. Il rigo **R18** serve invece a rilevare la "capacità rimasta vuota" dell'offerta comunale.
- **Dettaglio per tipologia:** Anche per i posti non utilizzati, i dati devono essere distinti in base alla tipologia di servizio: asili nido, spazi gioco/nidi domiciliari, sezioni primavera o anticipatori della scuola dell'infanzia.

- **Motivazione:** Qualora l'ente indichi dei posti non utilizzati nel rigo R18, si consiglia di illustrare le **motivazioni** in modo chiaro e dettagliato all'interno del Quadro 4, specificamente nel campo **R61** (Relazione in formato libero).

In sintesi: R18 non riguarda la provenienza degli utenti, ma la **disponibilità residua di posti** che, pur essendo presenti nell'offerta comunale, non hanno trovato copertura nel corso dell'anno.

FAQ NID26: Definizione della spesa complessiva (Rigo R23)

Domanda: Cosa si intende esattamente per "spesa complessiva del comune per erogare i servizi" nel rigo R23?

Risposta: Il rigo R23 deve riportare l'ammontare totale della spesa sostenuta dall'ente nel corso dell'anno 2025 per la gestione e l'erogazione dei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi).

Ecco le specifiche tecniche per una corretta quantificazione:

- **Fonte contabile:** Il dato deve corrispondere a quanto riportato nel Rendiconto al bilancio 2025.
- **Perimetro della spesa (Missione 12):** La base di calcolo è il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" della Missione 12, anche se alcune spese sono state contabilizzate in Missioni e Programmi diversi dalla Missione 12 (come ad esempio la Missione 4 relativa al diritto allo studio).
- **Cosa escludere:** Dall'importo della Missione 12 va sottratta la quota di spesa genericamente destinata agli "infanzia e minori" che non sia specificamente riferibile ai servizi per la prima infanzia 3-36 mesi (asili nido e servizi equipollenti).
- **Cosa includere:**
 - Le spese per la gestione diretta, esternalizzata o in convenzione.
 - Tutti i voucher e contributi erogati alle famiglie o alle strutture.
 - Le spese per le gestioni associate.
- **Ampiezza del servizio:** La spesa deve riferirsi al numero complessivo di utenti serviti nel 2025 attraverso tutte le tipologie mappate nel Quadro 1 (asili nido, spazi gioco, nidi domiciliari, sezioni primavera e gli anticipatori).

In sintesi: Il rigo R23 rappresenta il costo totale effettivo del servizio sostenuto dal bilancio comunale nell'anno solare 2025, integrando tutte le voci di spesa (gestione e contributi) indipendentemente dalla loro collocazione contabile originaria e indipendentemente dalle fonti di finanziamento che hanno permesso la realizzazione di tale spesa, purché finalizzate al potenziamento e al mantenimento del servizio educativo 3-36 mesi.

FAQ NID26: Previsione utenti 2027 e vincoli demografici (Rigo R29)

Domanda: Nella riga R29, dedicata alla stima degli utenti per l'anno 2027, posso inserire un numero di utenti inferiore rispetto a quelli assegnati per il 2025? L'espressione "solo per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti" si riferisce solo agli anticipatari?

Risposta: Il rigo **R29** serve a fornire una previsione dettagliata del livello di servizio che l'ente intende garantire nel **2027**.

Ecco i chiarimenti basati sulle fonti:

- **Inserimento di un numero inferiore di utenti:** Se l'ente inserisce in R29 un numero di utenti che, nel calcolo di verifica (**R29V**), risulta inferiore alla somma degli utenti storici e degli obiettivi assegnati, l'applicativo restituirà messaggi di allerta. In particolare, se l'ente ha obiettivi assegnati per il 2027 e la previsione è insufficiente, il sistema avviserà che il numero di utenti non garantisce un adeguato potenziamento e che il mancato raggiungimento degli obiettivi espone l'ente al **rischio di procedura di commissariamento**. Tuttavia, resta confermato che l'obiettivo per il 2027 è attualmente **indicativo** e potrà subire modifiche in base all'andamento della popolazione target (3-36 mesi).
- **Vincolo dei 5.000 abitanti:** Sì, la limitazione demografica è riferita **esclusivamente alla voce "anticipatari della scuola dell'infanzia"**. Le fonti chiariscono che solo i Comuni fino a 5.000 abitanti, in presenza di un numero ridottissimo di bambini o di difficoltà geografiche, possono computare gli anticipatari ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio. Le altre tipologie di servizio indicate nel rigo R29 (asili nido, sezioni primavera, spazi gioco, nidi domiciliari) possono essere inserite da tutti i Comuni indipendentemente dalla loro dimensione demografica.

In sintesi: Mentre è possibile inserire una previsione in diminuzione, l'ente deve essere consapevole che il sistema segnalerà tale dato come una criticità rispetto al percorso di potenziamento richiesto dalla norma. Il conteggio degli **anticipatari** rimane una deroga specifica riservata ai **piccoli Comuni**.

FAQ NID26: Definizione di investimenti per l'ampliamento (rigo R29A)

Domanda: Cosa si intende esattamente per "investimenti in corso o programmati per l'ampliamento della disponibilità di posti" nel rigo R29A? Sono incluse la progettazione, la costruzione di nuove sedi e le manutenzioni?

Risposta: Per investimenti finalizzati all'ampliamento si intendono tutti gli interventi strutturali o gestionali volti a **generare nuovi posti fisici** o a rendere disponibili posti precedentemente non utilizzabili.

In base alle fonti, ecco il dettaglio di cosa includere:

- **Costruzione di nuove sedi:** È l'esempio principale di investimento per l'ampliamento. Le fonti citano esplicitamente la creazione di **nuove strutture** come modalità per potenziare il servizio.

- **Progettazione:** La progettazione è considerata parte integrante degli investimenti **programmati**. Se l'ente ha avviato la progettazione di un nuovo asilo nido o di un ampliamento, può rispondere "Sì" al rigo R29A, poiché l'intervento è volto a incrementare la disponibilità futura di posti.
- **Manutenzioni:** Le manutenzioni (straordinarie o di ristrutturazione) vanno incluse **solo se finalizzate all'attivazione di posti precedentemente inutilizzati**. Una manutenzione puramente conservativa o ordinaria, che non aumenti la capacità ricettiva della struttura, non rientra nel concetto di "ampliamento della disponibilità" richiesto dal monitoraggio.
- **Investimenti PNRR:** Le fonti richiedono specificamente di indicare se i posti aggiuntivi derivino da investimenti finanziati con risorse provenienti dal **PNRR** (rigo R29C).
- **Investimenti di "tutti i tipi"?** No, il rigo R29A è selettivo: l'investimento deve avere come obiettivo diretto l'**incremento numerico dei posti** comunali disponibili. Non vanno indicati qui, ad esempio, investimenti per l'acquisto di soli arredi o attrezzature se questi non comportano la creazione di nuove unità di offerta.

Nota operativa: Se l'ente risponde "Sì" al rigo R29A, deve poi specificare nel rigo R29B il numero di posti aggiuntivi previsti per gli anni 2026 e 2027 derivanti da tali investimenti.

FAQ NID26: Mappatura utenza non residente per comune di residenza (Righi R30-R59)

Quesito: I righi da R30 a R59 devono essere compilati solo per i posti nell'asilo nido comunale? La mappatura dei posti utilizzati da bambini non residenti riguarda anche i posti in asili nido non comunali ma convenzionati (paritarie)? Bisogna includere anche i bambini non residenti che frequentano asili privati dove il Comune ha convenzioni per acquisto posti o erogazione di contributi?

Risposta: I righi da **R30 a R59** costituiscono il dettaglio informativo richiesto qualora risulti valorizzato il rigo **R17** ("Posti comunali utilizzati da bambini residenti in altro comune"). Pertanto, tale sezione riguarda **esclusivamente l'utilizzo di strutture comunali** da parte di utenti non residenti.

Ecco le specifiche tecniche basate sulle fonti:

- **Perimetro dei posti:** Devono essere indicati solo i bambini residenti in altri comuni che, nel corso del 2025, hanno effettivamente occupato **posti comunali** (in strutture a gestione diretta o esternalizzata dall'ente).
- **Esclusione del privato convenzionato:** In questa specifica sezione (R30-R59) **non vanno inseriti** i bambini non residenti che frequentano asili nido privati, anche se il Comune compilatore ha in essere convenzioni per l'acquisto di posti o eroga contributi/voucher a favore di tali strutture. Tali posti non sono classificati come "posti comunali" ai fini della rilevazione in R17.

- **Finalità della mappatura:** La compilazione di questi campi ha lo scopo di descrivere l'**offerta sovracomunale** del servizio, permettendo di valutare l'adeguatezza della copertura a livello di ambiti territoriali e di identificare quanti posti pubblici siano fruiti da utenti esterni.
- **Informazioni da inserire:** Per ciascun comune di provenienza (fino a un massimo di 30 comuni, oltre i quali si utilizza il campo R61), l'ente deve riportare:
 - Il nome del Comune di residenza dei bambini.
 - Il numero di bambini serviti nell'anno 2025.
 - L'eventuale presenza di una **gestione associata o di una convenzione** (tra enti pubblici) che preveda una riserva di posti.

In sintesi: Confermiamo che i righe R30-R59 mappano esclusivamente l'utilizzo delle **strutture di proprietà o gestione comunale** da parte di non residenti, restando esclusi gli asili privati convenzionati o beneficiari di contributi.

FAQ NID26: Obiettivi raggiunti e utilizzo delle risorse a residuo

Quesito: Come possono essere impiegate le risorse che residuano una volta raggiunti gli obiettivi assegnati?

Risposta: L'obiettivo di servizio degli asili nido è espresso in termini di **utenti aggiuntivi** e non in termini di spesa. Qualora l'obiettivo di servizio espresso in termini di utenti aggiuntivi risulti raggiunto, le eventuali risorse non utilizzate rispetto alla spesa effettivamente sostenuta restano nella disponibilità dell'Ente e **non sono soggette a vincolo di destinazione**.

FAQ NID26: Utilizzo delle risorse assegnate per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Domanda: Le risorse possono essere utilizzate per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su asili nido di proprietà comunale?

Risposta: Sì, nei seguenti casi:

- Qualora sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio in termini di utenti aggiuntivi obiettivo, le risorse residue rimangono nella disponibilità dell'Ente e non sono più soggette a vincolo di destinazione. In tal caso possono essere utilizzate anche per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli asili nido di proprietà comunale.
- Con riferimento alle risorse non rendicontate tramite la scheda cronoprogramma, il Sindaco/Commissario potrà procedere alla compilazione della stessa al fine di consentire la riallocazione delle risorse non rendicontate ridestinandoli anche ad

interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli asili nido di proprietà comunale.

FAQ NID26: Mancato raggiungimento obiettivo e commissariamento

Quesito: Qualora il Comune non raggiunga l'obiettivo assegnato in termini di utenti aggiuntivi, ma a seguito di un aggiornamento dei dati relativi ai posti privati presenti sul territorio (ad esempio per nuove aperture rispetto al 2018) risulti comunque raggiunto l'obiettivo di copertura assegnato, l'Ente verrebbe comunque commissariato?

Risposta: La procedura di commissariamento si attiva con riferimento alle risorse assegnate negli anni precedenti che devono essere riallocate negli anni successivi al fine di potenziare il servizio di asilo nido sul territorio.

Tale procedura rappresenta un'opportunità per l'Ente, in quanto consente di non perdere le risorse già assegnate e di riprogrammarle per il raggiungimento degli obiettivi futuri.

La dinamica autonoma dell'offerta privata sul territorio (ad esempio nuove aperture di posti rispetto al 2018) non incide sul percorso di commissariamento, che resta legato al mancato raggiungimento dell'obiettivo assegnato in termini di utenti aggiuntivi.

FAQ NID26: Obiettivi 2027 e variazioni demografiche

Quesito: Perché il dato indicativo del contributo e dell'obiettivo per il 2027 è diminuito rispetto alle precedenti proiezioni? Come possiamo chiedere di rivedere l'obiettivo per tenere conto del calo demografico (es. se il 33% della popolazione attuale corrisponde a un numero di utenti inferiore)? Cosa succede alle risorse statali se la popolazione diminuisce?

Risposta: Le fonti chiariscono che i dati relativi all'annualità 2027 sono attualmente gestiti con criteri di flessibilità proprio per riflettere le dinamiche demografiche e i risultati del monitoraggio.

Ecco i punti chiave per comprendere la determinazione degli obiettivi futuri:

- **Natura indicativa del dato 2027:** Il rigo R24 della scheda di monitoraggio specifica che l'obiettivo di utenti aggiuntivi per il 2027 è solo indicativo. Questo perché, a differenza dei dati definitivi per il 2025 e 2026, il valore per il 2027 "potrebbe subire modifiche in base all'andamento sia del monitoraggio sia della popolazione 3-36 mesi nel comune".
- **Revisione della popolazione target e aggiornamento dei gap:** Le fonti prevedono esplicitamente che il calcolo degli utenti necessari a raggiungere il 33% (il cosiddetto "gap") potrà essere oggetto di aggiornamento nei prossimi anni in relazione a eventuali variazioni dei dati rilevanti, come appunto la popolazione target residente. Pertanto, se la popolazione 3-36 mesi diminuisce, l'obiettivo numerico calcolato sul 33% si potrebbe ridurre proporzionalmente in sede di determinazione definitiva

dell'obiettivo. **ANCI-IFEL sostengono nei tavoli tecnici di aggiornare il dato della popolazione target 3-36 mesi con cadenza triennale, in modo da mantenere nel breve periodo una maggiore stabilità degli obiettivi di servizio.**

- **Utilizzo dei dati demografici aggiornati per le definizioni degli obiettivi 2026:** Per il calcolo della copertura e degli obiettivi, viene utilizzata la popolazione target (3-36 mesi) di fonte ISTAT. Già per gli obiettivi di servizio 2026, si è tenuto conto della popolazione target 3-36 mesi aggiornata con la media 2022-2024 per tener conto della dinamica di domanda potenziale. Anche gli obiettivi 2027 sono stati aggiornati con la popolazione target 3-36 mesi media 2022-2024.
- **Maggiori risorse 2027:** A partire dal 2027, il finanziamento statale diventa strutturale (1.100 milioni di euro annui) e passerà dalle finalità di "potenziamento" a quelle di "mantenimento" del livello di servizio del 33%. Le risorse sono stanziare nel Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS) fino al 2028 e verranno poi reintegrate nel Fondo di solidarietà comunale (FSC) dal 2029. La norma prevede che le risorse assegnate in un anno siano mantenute per gli anni successivi solo a fronte dell'offerta aggiuntiva rendicontata.

In sintesi: Non è necessario presentare una specifica istanza di revisione: il sistema di monitoraggio prevede già l'aggiornamento degli obiettivi in base all'andamento della popolazione residente. La diminuzione del contributo indicativo che avete osservato negli obiettivi 2027 è probabilmente già il riflesso di questo adeguamento demografico operato sui dati ISTAT più recenti rispetto alle proiezioni degli anni passati.

FAQ NID26: Prospettive e rendicontazione dopo il 2027

Quesito 1: Il nostro Ente prevede di raggiungere l'obiettivo nel corso del 2027. Si chiede cosa accadrà negli anni successivi: sarà comunque necessario continuare a presentare il rendiconto annuale?

Quesito 2: Le risorse saranno strutturali anche oltre il 2027? In particolare, considerato che l'attivazione di un servizio di asilo nido comporta l'individuazione degli spazi, l'organizzazione del servizio e l'eventuale affidamento a una cooperativa, si chiede quali siano le prospettive di finanziamento dopo il 2027.

Risposta: Il raggiungimento dell'obiettivo nel 2027 non segna la fine del processo, ma l'ingresso in una **fase "a regime"** del servizio. La normativa e le istruzioni tecniche chiariscono che il monitoraggio e la rendicontazione resteranno pilastri fondamentali per garantire il mantenimento dei livelli di servizio raggiunti.

Ecco cosa prevedono le fonti per il periodo post-2027:

- **Finanziamento strutturale per il mantenimento:** A decorrere dal 2027, lo stanziamento complessivo salirà a **1.100 milioni di euro annui**. Queste risorse non serviranno più solo per il potenziamento, ma concorreranno a finanziare il

mantenimento del livello di servizio pari al 33% della popolazione target su base locale.

- **Evoluzione del Fondo:** A partire dal **2029**, le risorse verranno reintegrate nel **Fondo di solidarietà comunale (FSC)**, diventando una componente stabile e strutturale dei trasferimenti ai comuni, sempre però vincolata alla destinazione specifica dei servizi educativi.
- **Aggiornamento dei dati:** Gli obiettivi per il 2027 sono attualmente considerati "indicativi" perché potranno subire modifiche in base all'andamento del monitoraggio e della popolazione 3-36 mesi. Ciò implica che il sistema di controllo dovrà restare attivo per adeguare i finanziamenti alle reali esigenze demografiche degli anni futuri.

In sintesi: La rendicontazione annuale (o una sua forma semplificata di monitoraggio) continuerà ad essere necessaria per **certificare il mantenimento del servizio** e garantire la continuità dell'erogazione dei fondi strutturali previsti dalla legge.